



# via libera

Anno XXXI - Numero 57

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

Giugno 2020



## ... anche questa volta ..... ce la faremo

Parlando della guerra, mia nonna diceva sempre che certe cose, quelle che ti segnano, quelle che ti colpiscono davvero, devono essere vissute sulla pelle per lasciare un segno indelebile e per essere capite sul serio: non basta vedere un film avvincente, né sentire le "edizioni straordinarie" in televisione. Nella vita ci sono emozioni che non si possono ignorare, ci sono sensazioni che difficilmente possono essere confuse e responsabilità dalle quali non è possibile sottrarsi. Penso, come sovente accade, alla mia vita cadenzata, scandita, frenetica, caotica. Immagino, come spesso succede, di essere di corsa, di inseguire orari, appuntamenti, persone. Rifletto ancora su come tutto sia legato ad un orologio, quel compagno fidato che non mente mai e che scandisce il tempo con confortante precisione: quelle lancette hanno il potere di rassicurarmi quando sono in anticipo per timbrare il cartellino o, silenziosamente, mi sollecitano e mi spronano quando, al contrario, il tempo stringe..... Immagino, poi, che quel compagno sincero, con il suo quadrante e le sue lancette categoriche, d'un colpo, tratti ignorato, mentre l'egoismo all'improvviso, si arresti..... imperversa, perché è di pochi la che il tempo si fermi, che tutto si fermi... tranne il silenzio... Penso alle strade deserte e alle saracinesche delle botteghe sempre chiuse. Rifletto sul sole che sorge senza tutti i suoi spet-

quelle ritenute scontate. C'è chi la considera una guerra, chi una strana fatalità... c'è chi ha bisogno di ripetere, e ripetersi, che tutto andrà bene, e chi ancora oggi, continua a sottovalutare la realtà, perseverando in una quotidianità il ricordo di chi ne è uscito che non esiste più. Io credo solo sconfitto e la memoria di chi, che in momenti come questo sia doveroso dimostrare davvero quello che siamo: come nazione, come città, come italiani... perché poco importa, al momento, se la forza e la tenacia

Laura FERRARO



## Bruno Peruselli

Lungobisagno Isola, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)



010 8356426

Fax: 010 8356606

www.peruselli.it

e-mail: info@peruselli.it

Vasto assortimento

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

uomo/donna

Specializzati anche nelle taglie calibrate

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO





# Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



## CIAO RAGAZZI

Ventisei anni, undici mesi e ventun giorni: tanto è durata la mia permanenza nel Corpo. Confesso che l'ultimo giorno di servizio, all'atto di varcare la soglia della sezione di Pra', ho dovuto allungare, e di molto, il passo per non scoppiare a piangere. Pensate: l'ultimo vigile che mi ha salutato .....e' stato il primo che incontrai quando varcai la porta della sezione di San Teodoro il 1 marzo 1993; e' stato come se un cerchio si chiudesse.... pazzesco..... si avevo il magone ... esattamente come in questo momento, mentre scrivo, perché io in questo Corpo ho riso, mi sono arrabbiato, ho amato, ho pianto colleghi andati via troppo presto (quanto mi manchi Sally) ma mi sono sempre sentito parte della famiglia dei Vigili Urbani. Ho avuto modo di ricoprire tantissimi incarichi differenti, incarichi che mi hanno dato la possibilità di crescere professionalmente... ma soprattutto sono cresciuto come uomo, trasformandomi rispetto al ragazzino che ero quando sono entrato. Ma poi....c'è sempre un poi ....le cose cambiano , e anche da noi sono cambiate, o forse sono cambiato io... e allora inizi a porti delle domande, sino ad arrivare alla domanda delle domande: "Ma questa, che è sempre stata la mia famiglia , e' ancora casa mia? " ...così, quando mio fratello Sandro Foglia (in quanti modi ci avete chiamato in questi anni ?! Cip e Ciop, il Gatto e la Volpe etc. etc.) mi ha detto: "Sai Ruggie, alle dogane c'è una selezione che dici, ci proviamo?" ...un brivido mi ha percorso; la selezione e' andata bene e ho intrapreso una nuova strada .....quella che sto percorrendo ora . Quando circa un anno e mezzo fa, per mie personalissime motivazioni, mi sono dimesso dall'incarico di Posizione Organizzativa, nel tempo libero, tra un turno e l'altro, mi sono dedicato in maniera ancora più pregnante alla mia autentica passione, la lettura, affiancando ai romanzi, alla saggistica, alla politica, alla lettura dei grandi classici. Tra i tanti letti vorrei, come mio personale saluto, al fine di evitare quelli retorici, condividere con voi questi: I "Promessi Sposi" di Manzoni, le cui pagine sulla peste sono tanto attuali in questi giorni (se penso che a scuola li odiavo ...), con la speranza che anche questa peste se ne vada, all'improvviso, come quella del capolavoro di Alexander Dumas "Il Conte di Montecristo", dove vengono tratteggiati personaggi stupendi. Tra tutti, io ho amato l'Abate Faria, colui che insegnò al Conte di Montecristo il latino ed il greco: perché, alla fine, tutti, ma proprio tutti, abbiamo qualcosa da imparare; infine un libro che non potete non leggere "Pastorale Americana" di Philip Roth dove, dietro alla forma da esibire, ruolo sociale o quadro familiare, spesso si nasconde la disperazione di uomini soli e a volte basta poco, magari una risata tra Colleghi, per non esserlo. In bocca al lupo a tutti!

**Ruggiero CERULLI**

I lettori potranno domandarsi cosa rappresenta la patch di comunali, andando oltre quello tessuto inserito a che molte volte ci si era aspettato nell'immagine di prima dio ci era stato paventato. copertina, accanto ai due Abbiamo visto in alcuni grandi Colleghi intenti ad operare in un Comuni della nostra Italia posto di controllo. E' il nostro bistrattare i Colleghi in ragione modo di sentirci ancor più coesi, di mere elucubrazioni partitiche, nasce, in tempi di emergenza addirittura Ministri che virus, da un'elaborazione grafica dimentichi dell'enorme tributo di un logo creato dai Colleghi fornito nei controlli (e purtroppo spagnoli ed adattata agli anche nei decessi) dagli Agenti Operatori del nostro paese. Un della Polizia Locale rinnegavano idea ed una realizzazione il loro ruolo, salvo poi esternare genovese per superare almeno in un fallace e postumo mea culpa. parte le barriere create da leggi Ma nonostante ciò siamo andati miopi che da anni ci negano avanti, tra le mille difficoltà del quella identificazione nazionale momento sempre però pronti ad che però ci viene richiesta intervenire alle richieste quotidianamente sul campo, e a dell'Amministrazione e cui noi ci siamo sempresoprattutto dei nostri orgogliosamente uniformati concittadini. Grazie Colleghi di anche se defraudati di quel Genova, estendendo però tale misero riconoscimento. La ringraziamento a tutti quelli che Polizia Locale c'è come sempre e vestono la nostra divisa in Italia. come sempre è stata in prima li-

**Paolo ZOBOLI**

## SEMPLICEMENTE GRAZIE

A tutti i Colleghi in servizio voglio dire GRAZIE per quello che state facendo per tutti i nostri concittadini, sfidando il Covid19 ogni giorno per salvaguardare la salute di tutti noi!

**Gino BLÈ**





## UN'IMPORTANTE PAGINA STORICA DELLA NOSTRA S.M.S.

Presentiamo, in questo numero del nostro giornale, una serie di articoli pubblicati dal giornale "Il Lavoro", riguardanti la "Festa della Bandiera", avvenuta in data 29 settembre 1906, nella quale si inaugurò, appunto, il nuovo vessillo sociale ("croce rossa in campo bianco"). La copia di questa pagina ci è stata fornita dal dott. Sebastiano TRINGALI, direttore di AMES (Associazione per lo studio del mutualismo e dell'economia sociale). Siamo veramente grati al dott. TRINGALI perché, da questo documento, siamo venuti a conoscenza di particolari importantissimi, che riguardano la nostra gloriosa società, dei quali non eravamo a conoscenza. Non abbiamo infatti documenti storici, specialmente antecedenti il periodo della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale, probabilmente anche a causa dei molti cambiamenti di sede (ce ne risultano ben nove!) e della repressione del periodo fascista. Dalla pubblicazione si evince anche che l'allora "Associazione di Mutuo Soccorso tra gli Agenti Municipali" era forse l'associazione più importante di Genova perché, oltre ad attuare il "mutuo soccorso", era anche una "lega di resistenza" al potere costituito, come viene citato testualmente, che aveva "fiducia nell'organizzazione di classe". Sempre dal predetto articolo si può notare che, ancora nel 1906, per la società veniva usata l'antica denominazione mentre sappiamo che, dal 1° gennaio 1904, questa era mutata in "Società Mutuo Soccorso Vigili Urbani", in occasione dell'approvazione del nuovo statuto. Inoltre, dal pezzo intitolato "La cronistoria della Società", apprendiamo che il 7 luglio 1901 venne inaugurato il "ricco gonfalone sociale" e si decise, in quella sede, "di fe-

steggiare, ogni anno, l'anniversario dell'inaugurazione del Vessillo Sociale". Sempre dalla predetta cronistoria, siamo venuti anche a conoscenza della costituzione di una cooperativa sociale, intorno all'anno 1890 (questa data è riportata in un'altra cronologia storica stilata dal dott. Tringali che potete leggere in questo numero di Via Libera). L'originaria denominazione della società ("Associazione operaia di mutuo soccorso tra gli agenti municipali pensionati, non pensionati ed in attività di servizio" si mutò, infatti, in "Associazione operaia di mutuo soccorso e cooperativa tra gli agenti municipali pensionati, non pensionati ed in attività di servizio", come riportato anche nel gonfalone storico, sopra menzionato, tutt'ora conservato nell'attuale sede di Via Cantore 2r. La cooperativa ebbe comunque vita breve e fu poi liquidata così un po' come avvenne, per una strana sorte del destino, negli anni '70-80 per lo spaccio costituito nell'allora sede di Via Pammatone. Altro passaggio storico importante è quello del dicembre 1901, quando la nostra S.M.S. si fuse con la Società di Previdenza fra i Dazieri; nell'occasione fu riformato anche lo statuto per adattarlo alle "nuove aspirazioni sociali". Non mi dilungo oltre in questa introduzione e prima di lasciarvi alla lettura di questa importante pagina storica de "Il Lavoro" che troverete, ne sono sicuro, molto interessante, voglio ringraziare Ileana MARCHESE, infatti le copie del rotocalco erano state rese quasi illeggibili dal trascorrere del tempo e solo alla cura certosina di Ileana ne è stata possibile la trascrizione.

**Riccardo GABELLA**



## LA FESTA DELLA BANDIERA all'associazione di M.S. tra gli AGENTI MUNICIPALI

(dal quotidiano IL LAVORO del 29 settembre 1906)

**D**omani 30, alle ore 20, sogno della organizzazione in nell'ex oratorio di San Filippo in via Lomellini, stringendo le forze disperate. L'Associazione operaia di Mutuo Soccorso tra gli Agenti Municipali, inaugura il nuovo vessillo: croce rossa in campo bianco. La simpatica festa che si svolgerà sotto gli auspici della democrazia avrà il conforto della libera parola dell'avvocato Canepa, direttore del Lavoro, che sempre fu al fianco dei salariati quando essi combattevano sui giornali, nei comizi, per la riconquista del voto politico e amministrativo. Domenica non si svolgerà un festeggiamento, ma si avrà l'affermazione di ciò che hanno saputo fare, in questi anni, i nostri salariati. Un lavoro proficuo per la loro famiglia, la città, per la cittadinanza. E i nostri salariati hanno ottenuto miglioramenti nell'economia familiare, si posero nella condizione di essere rispettati dai cittadini, non taglieggiati, come una volta, da certi superiori, perché sentirono il bi-

**segue a pag. 4**





# Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 3

daco Nino Ronco diceva la gloria di Giuseppe Garibaldi. L'obolo della solidarietà i nostri salariati lo hanno sempre dato: e ai carbonai nello storico sciopero nero, e alla libera stampa, e ai condannati del settembre 1904, a tutte le vittime perseguitate. L'agitazione intensa per la riconquista del voto politico e amministrativo loro tolto con la legge elettorale del cav. Francesco CRISPI, agitazione che fu sposata, a Genova dal generale Stefano CANZIO, a Roma dai deputati dell'estrema sinistra, agitazione che si svolse in numerosi comizi con l'intervento delle associazioni democratiche e di molti consiglieri del Comune, non solo dimostrò la bontà della causa per cui essi si agitavano, non solo disse ai pochi avversari della loro elevazione, che i tempi ormai erano mutati, ma fu luminosa prova dei loro sensi di progresso e di civiltà. Oggi i salariati marciano a fronte alta, compiono i loro doveri verso il Comune, ma sono sempre pronti senza iat-

tanza e senza paura ad affermare i loro diritti. L'eco del recente Congresso di Milano non è ancora spenta: in quel Congresso l'Associazione degli Agenti Municipali ha affermato, ed ebbe vittoria, d'aver soltanto fiducia nella organizzazione di classe. La Società di Mutuo Soccorso, pur rispettando lo Statuto che aiuta il socio malato, si mutava lentamente seguendo la via insegnatale dalla democrazia in una lega di resistenza. Vennero gli attacchi della stampa prezzolata, si tentò qualche blandizia e qualche minaccia di rompere le fila degli organizzati, ma né attacchi velenosi, né blandizie poterono inquinare l'anima gagliarda dell'Associazione. Domenica tutte le frazioni della Democrazia genovese circonderanno il novello vessillo che sventolerà nel sole, che mai si macchierà di alcuna colpa. Ai forti salariati del Comune di Genova che affermano la loro fede nella democrazia il saluto di tutti gli uomini liberi, l'augurio che presto possano combattere al nostro fianco le battaglie elettorali.

## L'Era Nuova

L'invito alle Associazioni Democratiche

Egregio Presidente l'Associazione Operaia di Mutuo Soccorso fra gli Agenti Municipali, inaugura Domenica 30 Settembre alle ore 19 nell'ex oratorio di San Filippo, via Lomellini, il nuovo Vessillo Sociale, con una conferenza dell'Avv. Giuseppe CANEPA, direttore del "Lavoro". Ho l'onore d'invitare l'Associazione da Lei presieduta alla festa della Bandiera.

Il Presidente  
SPINETTI

Il Programma

Ore 19 - Ricevimento delle rappresentanze e degli invitati  
" 20 - Inaugurazione del Vessillo Sociale  
" 20,30 - Conferenza dell'Avv. Giuseppe Canepa, direttore del Giornale "Il Lavoro"

Bicchierata e Festa Familiare nei locali Sociali in Piazza Tessitori num. 3 int. 2

## LA CRONISTORIA DELLA SOCIETA'

**E'** interessante ricordare la cronistoria della Società allora, in una privata riunione, nell'augurale ricorrenza. Serve di prefazione allo statuto riformato, che porta la data del 26 aprile 1903: nell'anno 1888 alcuni agenti Municipali pensionati idearono di unirsi in Società di Mutuo Soccorso, ma per l'esiguo numero di essi non potendo avere il desiderato effetto convennero di ammettere anche i non pensionati: cioè quelli ex agenti che avendo servito il Comune per un periodo non minore di tre anni, si fossero poi, onorevolmente ritirati dal servizio. Ma nemmeno con questo mezzo riuscirono a raggiungere un numero di aderenti adeguato allo scopo che si erano prefissi, ed allora, in una privata riunione, decisero di comprendere, nella nuova Società, anche gli agenti Municipali in attività di servizio. Così finalmente, nel dicembre dello stesso anno, indirono una riunione che ebbe luogo alla sala Sivori alla quale intervennero un centinaio di adesioni, i quali dopo breve discussione, passarono all'approvazione dello Statuto e quindi alla proclamazione della costituzione della Società con il titolo: Società di M. S. fra gli Agenti Municipali Pensionati, non Pensionati, ed in attività di servizio.

Gli scopi della Società erano i seguenti:

1. Nell'assistenza reciproca in caso di malattia
2. Nell'assistenza morale e pecuniaria in caso di avversità quando lo consentano le condizioni finanziarie dell'Associazione
3. Nelle onoranze funebri ai soci che si rendessero defunti
4. Nello studio immediato e nel mettere in pratica a tempo opportuno, tutti quei provvedimenti economici che di mano in mano si riscontreranno utili pel benessere dei Soci e delle loro famiglie.

Nel mese di gennaio 1889 venne soddisfazione generale per eletto il Consiglio stabile a diversi mesi e dando anche un tenore dello Statuto. La nuova discreto utile che venne Società, ritenendo e distribuito agli azionisti, ma poi giustamente che la Legge sul per cause diverse, dovette riconoscimento giuridico delle liquidare. La Società però ne Società Operaie di M. S.: 15 uscì con onore perché pagò con aprile 1886, fosse una concordato tutti i creditori, necessaria garanzia pel regolare rimborsò agli azionisti una funzionamento del Sodalizio, parte del capitale da loro versato col magistero del notaio BALBI, e rimanendole ancora un ottenne dal Tribunale, con suo residuo di lire 700, questo Decreto 7 luglio 1889 il venne versato per intero alla riconoscimento giuridico previa Cassa del Fondo Sociale. La aggiunta al titolo della Società stima e la benevolenza verso la nella parola "Operaia" così Società non venne mai meno da essendo voluto dalla Legge parte dei suoi costanti succitata. Perciò il titolo della benefattori; poiché un nucleo di Società venne modificato così: persone, composto dal Barone Società Operaia di M. S. fra gli Podestà, già nominato, dal Agenti Municipali pensionati, Marchese GENTILE, dal Cav. non pensionati ed in attività di AMEDEO e da altre stimate servizio". La Società, al suo personalità, volle, con atto inizio, acquistò subito la veramente signorile, fare dono benevolenza delle più spiccate alla nostra Società del ricco personalità genovesi. Lo gonfalone, del costo di 700 lire, dimostrò, in modo evidente, la che a tutto oggi si trova nella Società Costituzionale, sede sociale custodito con presieduta dall'allora Sindaco amore e del possesso del quale BARONE A. Podestà che le fu ne devono essere orgogliosi tutti larga di attenzioni, col cederle i Soci indistintamente. Il 7 luglio gratuitamente parte de' suoi 1901 la Società volle inaugurare locali, posti di sopra alla sala il ricco gonfalone sociale con Sivori, fornendoli anche di una grande festa ed a tal uopo, mobili e di illuminazione, per dopo la solenne consegna del circa un anno e cioè fino a detto gonfalone da parte dei quando poté stabilirsi donatori nel ridotto del Carlo definitivamente in un locale in Felice ed il battesimo di piazza Cavour. Dopo poco più di prammatica, e dopo un discorso un anno dalla sua fondazione la inaugurale del padrino Società, che progrediva in modo Marchese GENTILE si riuniva a confortante, poté dare i primi banchetto allo Eldorado nella frutti della sua organizzazione Villa Scassi a Sampierdarena, al col distribuire lo stabilito quale intervennero ben 144 sussidio ai Soci caduti Soci, ed i Signori donatori del ammalati. Volle pure una gonfalone più sopra nominati, il Cooperativa di consumo fra i Capo Ufficio della Polizia, i Soci e trovò il capitale rappresentanti della stampa occorrente mediante locale, la fanfara dei Civici l'emissione di azioni da lire 20 Pompieri e molti invitati. Dopo i cadauna fra i Soci stessi. La discorsi e i brindisi d'occasione Cooperativa ebbe vita e in simili feste i convenuti funzionò regolarmente, con deliberarono:

1. festeggiare, ogni anno, l'anniversario dell'inaugurazione del Vessillo Sociale
2. dare il titolo di Socio fondatore a tutti gli iscritti a ruolo sociale in quel giorno
3. dare il titolo di Soci benemeriti e onorari ai sullodati Signori: BARONE Andrea Podestà, MARCHESE Gentile ed al Cav. AMEDEO quali costanti benefattori del sodalizio.

segue a pag. 5





# Via libera

segue da pag. 4

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

In un'altra deliberazione d'assemblea venne approvata ad unanimità la nomina a Presidente Onorario del Sindaco di Genova "protempore" ed a Vice Presidente Onorario il Cav. AMEDEO, il più costante fra i benefattori della Società. Nel 1894 venne modificato qualche articolo dello Statuto lasciando però inalterati quelli riguardanti gli scopi della Associazione. Sul finire dell'anno 1901 la Società accoglieva con animo fraterno la domanda di fusione in essa della Società di Previdenza fra i Dazieri e di comune accordo con i nuovi colleghi, riformò lo Statuto adattandolo alle nuove aspirazioni sociali, in modo cioè di poter studiare quei provvedimenti economici atti a migliorare la condizione dei soci ed agitarsi coi mezzi civili e legali onde ottenerne l'applicazione. A tale intento e per rendere la Società più imponente per autorità e per numero convenne di concedere la facoltà di essere soci ai salariati del Comune a qua-

lunque categoria appartenesse. In breve tempo la Società registrò ben 650 Soci, i quali, riuniti in gruppo per ogni categoria, trattarono e discussero separatamente i loro desiderata i quali vennero riuniti in un unico memoriale a stampa che venne distribuito a tutti i Consiglieri ed ai Capi dell'Ufficio del Municipio. In quest'ultimo periodo di tempo il regolare funzionamento amministrativo essendo stato turbato e troppo frequentemente, da peripezie causate, la maggior parte, per dubbia interpretazione di taluni articoli dello Statuto, il Consiglio venne nella decisione di portarvi nuovamente quelle modificazioni che l'esperienza ha suggerite e questo all'unico intento di rendere sempre più ordinata e più prospera questa nostra carissima Associazione, e l'Assemblea le approvava nella sua riunione del 26 aprile 1903, dopo ampia discussione e colla presenza del R. Notaro Paolo CASSANELLO.

**BORRA Giulio - RIVERA Vittorio - CAPARRE Daniele**  
**RICORDANZE**

Nella letizia, è dovere ricordare mestamente tutti i Soci che la morte furò alla famiglia dei salariati: giovani ancora gagliardi, uomini adulti, tutti impressi nell'anima perché probi e onesti. Fra i poveri amici che tanto bene vollero a questo foglio di carta stampata che tenne a battesimo il partito socialista genovese, che mai si raggomitò nello sconforto, anche quando pochi erano gli amici e molti poliziotti intenti a minacciarne le sorti, il più caro, il più buono, il migliore fu certo il daziere Fan-

TI. Nell'Associazione parlò di audacemente parlo di organizzazione e di resistenza quando i più erano timidi o incolti, quando non solo in questura ma anche nel Palazzo Municipale imperversava la reazione. E' morto di malattia di cuore; gli avevano amareggiata la forte giovinezza che tutta quanta dedicava all'elevamento morale dei suoi compagni, colle ingiustizie, colle persecuzioni.

## FACCIAMO UN PO' DI RIPASSO OGGI TRATTIAMO LA STORIA

**R**itorniamo sull'argomento: la nostra (gloriosa) storia, una tradizione giunta fino a noi con la speranza che essa non vada dispersa nel fumo dell'oblio. Ma perché il passato non vada dimenticato? Fermiamoci ad esempio ad osservare alcuni popoli dell'odierno panorama mondiale, popoli che si ergono su piedistalli di superiorità ma che quando vengono messi a confronto con la nostra PICCOLA Italia manifestano la loro endemica inferiorità, non certamente economica (purtroppo) e non certamente per nostri limiti ma più per ragioni orografiche di carenza endemica di materia prima. Parliamo del popolo tedesco e di quello americano, tralasciando le più recenti nefandezze, per i germanici le due guerre mondiali per gli americani la distruzione sistematica dei nativi e la schiavitù dei popoli africani, essi quando giungono in Italia per ammirare il nostro passato sono costretti loro malgrado a chinare il capo a quel patrimonio culturale inestimabile rappresentato dal 75 % delle vestigia della storia dell'intero mondo, le nostre origini e quelle della cultura contemporanea. Gli americani la cui storia inizia il 4 luglio del 1776, figli della dominazione anglosassone che relegò in quei territori selvaggi prostitute e galeotti trovando più semplice, rispetto alla detenzione in suolo inglese, la segregazione in quei territori di complessa colonizzazione, quindi resta evidente la loro invidia per quella storia che non hanno mai avuto in termini temporali e di origini. I tedeschi, ma chi erano i loro avi, i barbari, nome dato a quelle popolazioni dai romani che si spinsero nel profondo nord con le loro legioni e trovarono queste popolazioni prive di organizzazioni di qualsivoglia specie, organizzate in tribù senza alcuna forma di cultura aggregativa se non la ricerca del cibo e la procreazione della genia. I romani invece dal 200 a.c. durante la campagna di Grecia avevano assimilato il concetto di comunanza naziona-

le, cultura e sviluppo delle opere di pensiero. Rammentiamo che il primo gabinetto peraltro con bidet annesso fu appunto romano, quando i barbari cacciavano coperti di pelli. Quindi rivendicare la nostra storia, che per buona parte è quella dell'intero mondo civilizzato (mha, questo poi potrebbe essere fonte di altro discernimento) è quello che fa la differenza rispetto all'arroganza, alla stupidità e all'ignoranza. Traspondiamo tutto questo alla nostra realtà, al nostro Corpo, ancora oggi leggo diatribe tra chi si definisce orgogliosamente Vigile Urbano e chi vanta l'appartenenza alla Polizia Municipale, Polizia Locale, Polizia di Prossimità, analizzando parliamo di meri termini che non spostano la realtà dell'appartenenza al Corpo, il termine è ininfluenza sul rispetto e la rilevanza degli Operatori impiegati sul territorio. La differenza rispetto alle altre divise sta nell'etica e nella preparazione, nel rapporto con la cittadinanza e con la credibilità che si ha sul tessuto sociale. L'arroganza e la stupidità non porteranno mai buoni risultati, rilegheranno sempre gli Operatori (chiamateli un po' come vi pare) di volta in volta ad un rango inferiore. Attenzione il ragionamento non deve essere fuorviante, certo la faverepressiva è importantissima, e nella società futura (purtroppo, perché vorrà significare una regressione sociale) avrà sempre maggior rilevanza quindi repressione certamente sì, con intelligenza, educazione ed umanità. Troppo spesso ci tocca vedere e leggere di Operatori che sono giaguari con le pecorelle e cucciolotti con i leoni. Ogni volta che si intima l'alt ad un soggetto, dal momento seguente interviene un rapporto interpersonale tra noi e l'utente, il nocciolo e lì, non importa come siamo definiti ma come ci comportiamo. Di seguito saranno effigiate alcune foto che ripercorreranno la nostra storia e che ovviamente vanno collocate nel periodo sto-

segue a pag. 6

**asef**  
Onoranze Funebri

Numero Verde  
**800-550755**  
CON OPERATORE 24 ORE SU 24

**AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA**

**SCONTO RISERVATO AI SOCI SMS PM GENOVA**

Sconto del 50% su tariffe autofunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori comune oppure sconto del 100% su tariffe manifesti funebri.





# Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

## segue da pag. 7

rico relativo. Termino portando l'attenzione sull'articolo inserito in seconda pagina e riguardante la patch covid19 che fa bella mostra sotto quella della bandiera italiana, ed analizzando anche gli altri fregi ufficiali posti sulla divisa dobbiamo notare sul cappello/berretto e sul cinturone l'effigie della regione. Ma non comprendo, ci adontiamo per un nome che ci identifica e non comprendiamo che una legge dello Stato ci relega ad un ruolo ausiliario (non siamo inseriti nelle forze di polizia con la relativa preclusione agli accessi alle banche dati, ad incentivi ed emolumenti) che dipendiamo economicamente, giuridicamente e logisticamente dall'autorità decentrata (il Co-

mune), ma nel contempo dobbiamo rispettare la figura e gli oneri degli altri Operatori di polizia. Ciò mi crea confusione, siamo dipendenti del Comune ed esautorati da qualsiasi onore derivante da provvedimenti nazionali ma sulla nostra divisa non compare in alcun posto il logo del Comune, (non ricordatemi che hanno redatto una legge regionale, essa non ha fatto altro che rendere più farraginoso il contatto con lo Stato non sanandone le lacune). Le immagini non sono nostalgiche, ribadisco esse vanno collocate nel loro tempo, ma possono farci riflettere su come allora (guardi municipali, comunali, associate ai vigili del fuoco, etc. etc.) fossimo più rispettati che al giorno d'oggi.

**Paolo ZOBOLI**



*Vigili urbani ciclisti*

**AUTOREPARTO ANTE LITTERAM**



*Vigili urbani pattuglia con auto*



**LE ORIGINI**

**REDAZIONE:** Riccardo GABELLA, Laura FERRARO, Sabrina ANTOGNOLI, Paolo ZOBOLI, Ileana MARCHESE, Massimo GHIGLINO, Massimo GAGGIOLIO e Gino BLE'.  
**Direttore Resp. Giovanni MARI** Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969  
**hanno collaborato: Remo BENZI, Ruggero CERULLI e Aldo TACCHINO**  
**Stampa Tipografia Sanquirico s.n.c.**

## SOMMARIO

- ✍ ... anche questa volta ce la faremo ... pag. 1
- ✍ noi... sempre presenti pag. 2
- ✍ semplicemente grazie pag. 2
- ✍ ciao ragazzi pag. 2
- ✍ un'importante pagina storica pag. 3
- ✍ la festa della bandiera pagg. 3, 4 e 5
- ✍ facciamo un po' di ripasso pagg. 5 e 6
- ✍ elezioni direttivo pag. 7
- ✍ fino alla fine del mondo pag. 7
- ✍ ciao vecio pag. 7
- ✍ le mie dimensioni forzate pagg. 7 e 8

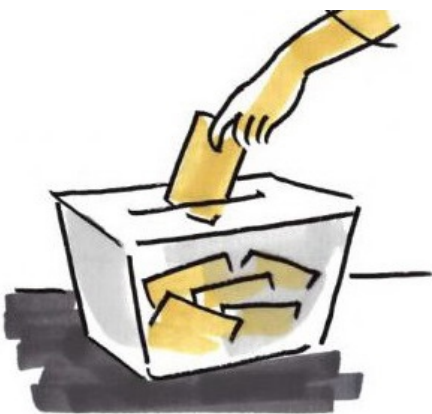




# Via Libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



## ELEZIONI DIRETTIVO

**C**omunichiamo ai Soci che, a causa dell'emergenza sanitaria in atto, non è stato ancora possibile procedere con le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo. Auspicando di poter tornare presto alla normalità, anche associativa, provvederemo a comunicare, non appena sarà possibile, la data dell'assemblea durante la quale si terranno le votazioni, certi di un'attiva partecipazione da parte di tutti. Svolta detta assemblea, sul numero di Via Libera con l'uscita calendarizzata più vicina alla data delle elezioni, verranno pubblicati ed inoltrati a tutti i Soci i risultati delle votazioni e la conseguente aggiornata composizione del Consiglio Direttivo. nuovo Consiglio Direttivo.

**IL DIRETTIVO**

## FINO ALLA FINE DEL MONDO



**P**rendo di nuovo la penna in mano per comunicarVi un altro lutto. E' mancato il Collega Bruno MARINA, concorso '65, mitico piantone di Portoria, amico e Collega stimato. Giungano alla famiglia le più sentite condoglianze da parte della nostra S.M.S.

**Gino BLÈ**

**C**ontinuano i nostri lutti. Pochi giorni fa è deceduto l'amico Alfredo PINTO, concorso '62. Era un Collega noto a tutti, oltre che per la sua innata simpatia e amicizia, anche perché era uno dei nostri Gonfalonieri. Ai suoi figli giungano le più sentite condoglianze della S.M.S.

**Gino BLÈ**

**I**n questo infernale periodo abbiamo perduto anche l'amico e collega e socio Lorenzo ALLEGRETTI, senza potergli rendere gli onori che la SMS e il Corpo rendono ai soci che ci lasciano e ne siamo addolorati. Lorenzo negli ultimi anni era di servizio al Pronto Soccorso di San Martino e chiunque di noi sa cosa significa avere, in quell'ufficio, un collega intelligente e capace che possa facilitare il servizio in strada. Ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

**Gino BLÈ**

## CIAO VECIO

**C**iao Vecio, e così anche tu hai deciso di lasciarci. Ti sei portato via il tuo sorriso, la tua allegria, la tua "filosofia di vita". Quando entrai nel Corpo, sbarbatello e timido, ho subito capito che eri uno da "tenere d'occhio" da seguire, per imparare a fare il Vigile Urbano. Eri il motociclista di sezione, avevi "già" 43 anni e ti vedevo già vecchio eri tra i più anziani, il più sgamato. Quando rientravamo dal posto fisso a Di Negro, mi facevi passare dentro, in via di Fassolo. Se passi in via Buozzi, "ti smerdi" mi dicevi. Quante risate con le tue barzellette, con i tuoi racconti. Tu che avevi giocato nell'Alessandria con Rivera che era un ragazzino, tu che giocavi a calcio veramente bene, colonna della squadra dei Vigili, che avevi un sorriso per tutti, anche per i "lupetti". Mi ricordo il tuo intercalare non proprio cristiano, ma tipico degli istriani. Poi le nostre strade si sono divise, io all'"Accademia" e tu all'ufficio contravvenzioni. Ma ci vedevamo sempre allo spaccio o in "corsia". Tu con il tuo camice bianco da "primario" dispensavi consigli medici a tutti, aiutavi tutti per una visita all'Evangelico. L'ultima volta che ci siamo incontrati, caro Nevio è stato al funerale di Eugenio Ruggero, poi non ti ho più visto, anche se mi venivi sempre in mente, parlando della vecchia S.Teodoro. Ciao Vecio, che la terra ti sia lieve e.....cagà u caga

**Aldo TACCHINO**



## Le mie dimissioni forzate Il tempo e la verità

**I**l Comandante Dott. Remo BENZI, in carica negli anni 90 ci scrive inviandoci una missiva, peraltro ricca di allegati che per mere ragioni di spazio non possiamo pubblicare ma che lasciamo a disposizione su richiesta dei nostri lettori presso la Redazione, circa una serie di asserite macchinazioni volte a minare la sua credibilità ed onestà ad opera dell'allora amministrazione. Pare opportuno preventivamente specificare, per i lettori di minor esperienza lavorativa, come si siano modificate nel tempo le dinamiche gestionali nelle pubbliche amministrazioni italiane. In quegli anni il Comandante dei Vigili Urbani era semplicemente il Comandante e quindi con carichi istituzionali e di responsabilità diversi da quelli previsti allo stato attuale per quella carica. Oggi il Comandante è anche (soprattutto) un Direttore di servizio, quindi con spettro mansionale più ampio ma meno dettagliato rispetto ad allora, ciò semplicemente per rendere forse più comprensibile lo scritto.

### La redazione

**D**opo la pubblicazione di frasi bugiarde scritte contro di me, dell'affettuosa lettera di c'era quella che non collaboravo, Gino Bartali, del pezzo asserzione menzognera anche in scritto dall'amico giornalista Elio relazione alla missiva da me inviata DOMENICONI in collaborazione e di seguito effigiata. Bene, il tutto con molti Colleghi, sul perché mi nacque dall'aver dato parere ero dimesso dal Corpo dei Vigili contrario, come di me, c'era quella Urbani, dopo tanti sacrifici e la che non collaboravo, asserzione conquista di due lauree, volevo menzognera anche in relazione alla tenere i fatti per un prossimo libro missiva da me inviata e di seguito che vorrei pubblicare spiegando effigiata. Bene, il tutto nacque alla gente che quando l'onestà fa dall'aver dato parere contrario, paura, si cerca ogni espediente per come dovere di un comandante a allontanare chi si ostina a consulenze che costavano milioni osservarla, rimanendo un fedele (si veda il Secolo XIX del 3 marzo servitore dell'amministrazione e 1997) ritenute inutili, dopo aver della città. Arrivato da Alessandria sentito il parere sul programma dai dove avevo diretto il comando per miei ufficiali. Altro punto oscuro, ben 16 anni, presidente regionale aver rimandato indietro una dell'associazione comandanti del fornitura di scarpe, su lamentela di Piemonte e valle d'Aosta, diplomato alcuni vigili, la cui forma andava al politecnico di Milano in «tecnica bene per i ballerini, ma non per chi del traffico, tornavo finalmente deve calzarle tutto il giorno. Un nella mia città dove sono nato e altro neo, l'appalto dato alla dove avevo iniziato la carriera sulla cooperativa taxisti sul trasporto pedana di piazza De Ferrari e sulle alunni dalle scuole, in contrasto Guzzi 500 del reparto motociclisti. con la legge vigente. Il comune Rientrai nel comune di Genova nel aveva dato l'appalto all'A.M.T. e novembre 1994. Dopo due anni di questa subappaltò alla cooperativa. fervido lavoro, per ridare al Corpo Vennero da me i rappresentanti di dei Vigili la dignità che meritava, a l c u n e c a t e g o r i e d i spendendo ore coi collaboratori, autonoleggiatori con un legale che ricreando lo spirito di corpo con esposto scritto chiedevano facendoli sentire fieri di questa l'applicazione della legge. Avevano missione, vedevo che i rapporti con ragione! Scrissi al sindaco, il sindaco erano ottimi fino al all'A.M.T., alla cooperativa taxisti giungere dell'assessore. Nelle tante

**segue a pag. 8**





# Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

## segue da pag. 7

che erano fuori legge e invitavo quest'ultima a rientrare nelle norme. Nel pomeriggio di lunedì 23 settembre 1996, la pattuglia motociclisti, a Sestri contravvenne alcuni conducenti di taxi, per la violazione predetta. Alla sera vennero nel mio ufficio i sindacati di categoria, con l'assessore EVANGELISTI che chiedevano di cercare una forma di annullamento delle violazioni. Chiamai anche i due vice comandanti DEL PONTE e PIACENZA, ma la solfa non poteva cambiare io non mettevo mani sui verbali fatti. Alle 22,00, pensai bene di andare a casa. Rimasero in ufficio PIACENZA, l'assessore e i sindacati. L'indomani mi telefonò il sindaco SANSA alquanto arrabbiato per la vicenda. Gli spiegai quanto avevo fatto e gli scrissi una dettagliata relazione. Mi rispose che capiva bene i problemi del nostro lavoro e proseguendo con "conto sempre sul suo impegno". Io credevo avesse capito ma mi sbagliavo. Da quei giorni iniziò una vera campagna contro l'operato dei Vigili. Il 20 gennaio 1997, San Sebastiano, festa del corpo, dove a Tursi si dava conto del lavoro svolto fummo umiliati da sindaco e dall'assessore. L'idillio di ben operare era finito, proseguì una campagna ampiamente organizzata, con fotomontaggi e articoli del giornale "Lavoro-La repubblica" "Comandante! Una vergogna! Anche in piazza della Vittoria pullman affiancati". Le foto, prese da un'angolazione diversa mostrava l'affiancamento, mentre presa giustamente ritraeva i mezzi negli spazi segnati. Era sabato mattina e il sindaco alquanto nervoso, mi contestò telefonicamente queste soste. Io, contrariamente a quanto facevano giustamente gli altri direttori che si trovavano a casa, ero nel mio ufficio a lavorare. Chiamai un sottufficiale (Ispettore FASCE) ed andammo a vedere, fotografando le posizioni dei torpedoni dalle quali si evinceva come le soste fossero regolari. Scrissi al sindaco una

lettera riservata e allegai le foto, ma non ebbi alcuna risposta. Capii che esisteva una macchinazione da parte di alcuni elementi della giunta. Valutati i casi e gli articoli orchestrati, capii che quella gente non meritava il mio sacrificio, (quello di rimanere a Genova sino al sabato compreso) e intuì che l'onestà faceva paura a qualcuno. A fronte di un nuovo decreto e dell'invito di amici e collaboratori, compreso Gino BARTALI, ritenni giusto revocare le dimissioni e stare al mio posto. Non volevo tradire i miei uomini e la mia città. A questo punto s'innesta la cattiveria e la falsità di certi soggetti. Anche Sindaco e assessore senza alcun elemento probatorio, avevano asserito su articoli di stampa che io avevo raccolto firme fra i vigili e i capigruppo del consiglio comunale per poter permanere al comando. Una meschineria della peggior specie. Una grave falsità, l'assessore EVANGELISTI, ebbro di potere, in una trasmissione a primo canale parlò dell'ipotesi del mio licenziamento, altra prova che l'onestà e il non piegarsi ai loro interessi andando secondo le leggi, faceva paura! Dopo aver revocato il preavviso di dimissioni, una mattina venni convocato nell'ufficio dell'assessore CASSOL, alla presenza dell'assessore EVANGELISTI: entrambi mi posero davanti ad una scelta: "se me ne fossi andato senza creare problemi, sarei uscito col grado e lo stipendio di comandante. Diversamente avrebbero preso altri provvedimenti". Risposi loro che avendo sempre fatto il mio dovere, intendevo continuare a farlo e sarei rimasto al mio posto. L'amministrazione, elaborò una fantomatica struttura di protezione civile, senza ufficio né organico, dando a me la responsabilità, mettendomi in sott'ordine al comando Vigili ove veniva nominato comandante, il mio ex vice Albino PIACENZA. Una manovra per umiliarmi e costringermi alle dimissioni. Guardando i verbali degli inter-

rogatori capii quanta ignoranza e invidia covava in certi elementi della giunta. Qualcuno aveva messo a verbale che io andavo spesso alle cerimonie al posto della giunta, non sapendo che il regolamento del Corpo prevedeva proprio questo mio obbligo. Io partecipavo quale comandante del corpo, così come i comandanti delle altre forze di polizia, perdendo delle giornate festive per far fare bella figura alla città. Querelai per diffamazione e falsità in atti sindaco e assessore. Milano non li condannò, io e tanti miei vigili sì! La città di Genova lo fece attraverso le elezioni successive. In questi giorni, rovistando fra i miei documenti ho trovato un secondo esposto fatto allora, che non avevo visionato. Allora capii come erano andate le cose. Quanto lamentato nell'esposto degli autonoleggiatori, corrispondeva al vero ed io, leggendo l'articolo del 24 settembre 1996 mi resi conto che i verbali redatti dai Vigili quel 23 settembre 1996, giorno antecedente, erano stati illecitamente annullati. Questo andando contro la legge e contro le disposizioni

date in allora dallo scrivente. Laddove l'assessore lamentava la mancanza di collaborazione richiamo la lettera del sindaco del 26 settembre '96 dopo le mie spiegazioni "che contava sempre sul mio impegno", tengo a precisare che, sia lui che i suoi collaboratori, scavalcavano frequentemente la figura del comandante rivolgendosi direttamente agli ufficiali, convocandoli presso di se. Azione irrispettosa e in contrasto con la legge 65/86 sulla Polizia Municipale. Dall'infamante accusa di aver richiesto di effettuare raccolte di firme dai mie Vigili onde poter rescindere il mio rapporto dimissionario posso produrre gli innumerevoli attestati pubblicati spontaneamente sui social media (Facebook - allegate alla presente missiva) dagli stessi appartenenti al corpo che i millantatori avevano indicato quali firmatari, e che smentivano qualsiasi azione da parte mia volta a tale scopo. A distanza di oltre 20 anni, non mi sono fermato, in nome di quel rispetto e di un dovere calpestato da arroganza e interessi.

**Il Comandante  
Remo BENZI**



**AMISSIMA ASSICURAZIONI**  
di  
**Paolo TAGLIAVACCHE**

**Via Serra n°. 2 int. 6 - GENOVA**  
**Tel. 010 - 580.331 Fax 010 - 583522**



**IDEA GRAFICA BY ZOBELIX**